Il materialismo cristiano di san Josemaria

In una notevole omelia pronunciata nel 1967 e pubblicata con il titolo "Amare il mondo appassionatamente", Mons. Escrivá utilizza l'espressione "materialismo cristiano". Mi sembra che riassuma felicemente il suo messaggio.

12/12/2012

In una notevole omelia pronunciata nel 1967 e pubblicata con il titolo Amare il mondo appassionatamente, Mons. Escrivá utilizza l'espressione "materialismo cristiano". Mi sembra che riassuma felicemente il suo messaggio. In particolare vi si può leggere: "Il senso cristiano autentico — che professa la risurrezione della carne — si è sempre opposto, come è logico, alla disincarnazione, senza tema di essere tacciato di materialismo. È consentito, pertanto, parlare di un materialismo cristiano, che si oppone audacemente ai materialismi chiusi allo spirito.

Che cosa sono i sacramenti — orme dell'Incarnazione del Verbo, come dissero gli antichi — se non la manifestazione più evidente di questa strada che Dio ha scelto per santificarci e condurci al Cielo? (...)".

Ma in che senso coniugare la vita spirituale e l'impegno nel mondo?

Dai suoi scritti risulta che Mons. Escrivá esclude qualsiasi alternanza o schizofrenica giustapposizione, ovvero una doppia vita fatta, da una parte, delle mille realtà e occupazioni quotidiane da cui Dio sarebbe assente, dall'altra, da parentesi sacre vissute come momenti di evasione. Egli, però, respinge anche ogni specie di confusione tra la vita spirituale e la presenza al mondo, sia che avvenga per via di riduzione (la tentazione dello spiritualismo esagerato, che limiterebbe la santificazione cristiana alla vita interiore e alla salvezza dell'anima, senza prendere sul serio gli impegni secolari in se stessi considerati) o per via di assorbimento (la tentazione del secolarismo, che tenderebbe a includere il riferimento a Cristo o ai "valori cristiani" in un orizzonte esclusivamente umano).

Ciò che invece colpisce in Mons. Escrivá è la *disinvoltura* con cui passa dal divino all'umano e dall'umano al divino, dando la sensazione di una *pacifica continuità* e non di uno iato tormentato tra l'uno e l'altro, a mille leghe da ciò che definirei volentieri, parafrasando Hegel, "la vita cristiana vissuta come *coscienza infelice*, ovvero come *cattiva coscienza*".

Il materialismo cristiano di san Josemaría coniuga felicemente una reciproca promozione dei due aspetti: la vita spirituale *richiede* l'impegno secolare e quest'ultimo *richiede* l'approfondimento della sua vita spirituale. Come egli amava dire, "per essere molto divini bisogna essere anche molto umani".

A ragione, Mons. Escrivá rapporta a Cristo l'unione del divino e dell'umano. Sin dai primi secoli della Chiesa, la fede cattolica ha cercato di pensare *l'unità* di Dio e dell'uomo in Cristo, confutando molteplici eresie. L'unità di Cristo non può consistere né in una giustapposizione o separazione (nestorianesimo), né in una confusione, vuoi mediante la riduzione dell'umanità di Cristo alla sua divinità (docetismo e monofisismo), vuoi mediante la riduzione della divinità all'umanità (adozionismo e arianesimo). Ritroviamo qui le categorie sopra richiamate a proposito del messaggio di Mons. Escrivá.

L'unità del divino e dell'umano in Cristo, tuttavia, non può nemmeno essere pensata come una pura tensione tra i due; la cristologia cattolica implica piuttosto la reciproca promozione dell'umano e del divino, nella logica del concilio di Calcedonia, secondo il quale, lungi dall'essere separate l'una dall'altra, di confondersi o di opporsi, la natura umana e la natura divina di Gesù sono salvaguardate nelle rispettive proprietà.

Mi sembra che il materialismo cristiano di Mons. Escrivá, attento a coniugare positivamente, senza separazione e senza confusione, la più alta spiritualità e l'impegno secolare più quotidiano, poggi su solide basi, cioè su fondamenti cristologici che garantiscono frutti durevoli.

Supplemento de *L'Osservatore Romano*, 6 ottobre 2002

pdf | documento generato automaticamente da https:// opusdei.org/it/article/il-materialismocristiano-di-josemaria-escriva-2/ (21/11/2025)